

Regole I mercati reagiscono in positivo, bene le Borse

Disgelo sui dazi tra Ue e Usa La Cina: dialogo

Trump silura Waltz, scossone alla Casa Bianca

da pagina 2 a pagina 7

Dazi, la Ue insiste con Trump Verso il disgelo con la Cina

Sefcovic: possibili acquisti per 50 miliardi di dollari. Piazza Affari in crescita con le Borse Ue

La Commissione

Il portavoce: «Al momento non è stata fatta alcuna offerta formale agli Stati Uniti»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES L'Unione europea continua a dare segnali di apertura agli Stati Uniti per negoziare un'intesa sui dazi che sia «equilibrata ed equa». E qualcosa si sta muovendo anche tra Usa e Cina, secondo le dichiarazioni del ministero del Commercio di Pechino, che ha detto di stare valutando un'offerta degli Stati Uniti per colloqui sui dazi e che Washington ha «preso l'iniziativa» di avviare negoziati. Abbastanza perché i mercati reagissero ieri positivamente: Francoforte ha guadagnato il 2,5%, Parigi il 2,3%, Milano l'1,92% e Londra l'1,2%.

Nei giorni scorsi il presidente degli Stati Uniti Trump aveva ripetutamente affermato che la Cina aveva cercato di avviare colloqui sui dazi e mercoledì aveva detto che c'erano «alte probabilità di raggiungere un accordo». Mentre il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Guo Jiakun, ancora ieri ha negato

l'esistenza di «consultazioni o negoziati», invitando gli Stati Uniti a «non confondere l'opinione pubblica».

La Commissione mercoledì scorso ha aggiornato gli Stati membri sugli ultimi sviluppi e illustrato i prossimi possibili passi, che il commissario al Commercio Maroš Šefcovic ha spiegato in un'intervista al *Financial Times*. Il cuore del problema, rivendicato da Washington nei confronti di Bruxelles, è il surplus Ue nella bilancia commerciale tra le due sponde dell'Atlantico. Ma come ha ribadito Šefcovic «se quello che consideriamo un problema di deficit è di 50 miliardi di euro, credo che possiamo davvero... risolvere questo problema molto rapidamente attraverso l'acquisto di Gnl e attraverso alcuni prodotti agricoli come la soia o altri settori». Nel suo ultimo incontro a Washington con il segretario al Commercio degli Stati Uniti Howard Lutnick e il rappresentante commerciale Jamieson Greer, il commissario Šefcovic ha fatto presente che nel calcolo del surplus va tenuto conto anche delle esportazioni americane di servizi verso l'Ue che portano il deficit commerciale complessivo con l'Europa a

circa 50 miliardi. Forse ha fatto breccia. «Ciò che è molto importante è che penso che ci capiamo un po' meglio. E credo che loro capiscano un po' meglio noi», ha detto al quotidiano della City aggiungendo: «Penso che abbiamo una comprensione un po' più approfondita dei numeri».

Per ora però non ci sono offerte sul tavolo, ha chiarito ieri il portavoce della Commissione con delega al Trade, Olof Gill: «Dobbiamo essere molto chiari su questo fatto: al momento non è stata fatta alcuna offerta formale agli Stati Uniti. Finora abbiamo discusso le aree in cui, da parte nostra, riteniamo di poter potenzialmente trovare un accordo».

Il commissario Šefcovic ha affidato al *Financial Times* anche un altro messaggio: l'Ue non accetterebbe che



Washington mantenesse tariffe del 10% sui suoi prodotti come esito dei colloqui. Nella tregua di 90 giorni annunciata da Trump, Washington ha abbassato i cosiddetti dazi «reciproci» dal 20% al 10%, che l'Ue ritiene troppo alti. La Commissione continuerà a preparare contromisure per colpire prodotti Usa ma non i servizi (su questo gli Stati membri sono infatti divisi).

Fr. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La parola**

SURPLUS

Il termine deriva dal francese «surplus», che significa «sovrappiù». In economia indica un'eccedenza rispetto a un dato parametro. Con la guerra dei dazi sotto la lente è il surplus della bilancia commerciale Ue rispetto agli scambi con gli Usa. Per la precisione, nel 2023 la bilancia commerciale americana ha mostrato un saldo negativo con l'Europa per 236 miliardi di dollari.

Le tappe

2 aprile: l'annuncio del «Liberation day»



Trump annuncia un dazio del 10% su tutte le importazioni e ne impone di più elevati su 57 Paesi con cui gli Usa hanno deficit commerciali. Trump definisce il 2 aprile il «Liberation day»

9 aprile: sospese le tariffe maggiorate



Dopo le forti reazioni internazionali e i crolli di Borsa, Trump sospende per 90 giorni i dazi superiori al 10% per tutti i Paesi, eccetto la Cina. Per la Cina, le tariffe vengono aumentate al 145%

14 aprile: l'incontro a Washington



Il 14 aprile a Washington il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic ha avuto il terzo colloquio sulla politica commerciale tra Ue e Usa. La linea di Bruxelles è quella della reciprocità

29 aprile: evitate le tariffe aggiuntive



Trump conferma i dazi del 25% sulle auto importate negli Stati Uniti, ma per allentare la tensione firma un ordine che evita che a questi si sommino tariffe aggiuntive come quelle su acciaio e alluminio



Ciò che è molto importante è che ci capiamo un po' meglio Sefcovic

Il negoziato sui dazi

Il 10 aprile gli Usa hanno annunciato **una moratoria sui dazi di 90 giorni**. Sulla Cina, Washington ha alzato le **tariffe al 145%**, Pechino ha risposto applicando il **125%**



200 miliardi il surplus commerciale della Ue per i prodotti importati dagli Usa



150 miliardi il surplus degli Stati Uniti per i servizi esportati nella Ue



50 miliardi la proposta correttiva fatta da Bruxelles

Le industrie europee più esposte ai dazi di Trump

Il peso in % degli Stati Uniti sul totale delle esportazioni Ue per settore

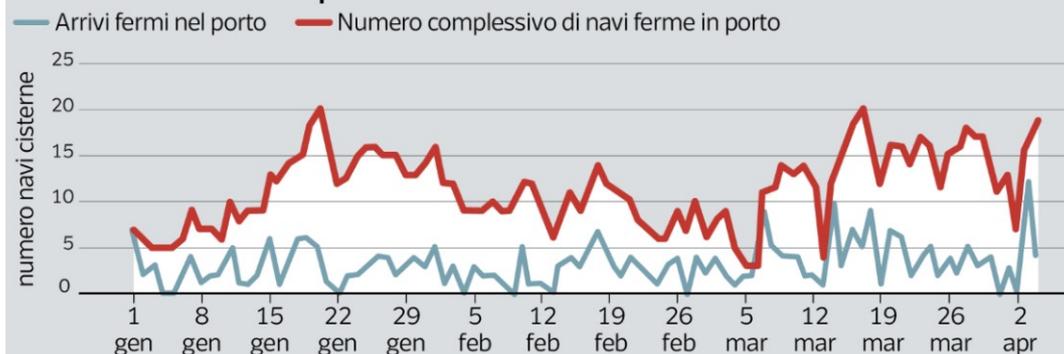
Scarpe	20
Gomma	20
Acciaio e Ferro	20
Oli animali e vegetali	20
Macchinari industriali	21
Chimica inorganica	25
Strumenti professionali	26
Bevande	27
Macchinari per la produzione di energia	27
Macchinari per la lavorazione dei metalli	28
Chimica organica	35
Prodotti Farmaceutici	38

Le esportazioni verso gli Usa (in milioni di euro)



Fonti: Intermonte, Moody's, JPMorgan, Istat

Le navi cisterna ferme nei porti



Importazioni per peso della spedizione della nave

